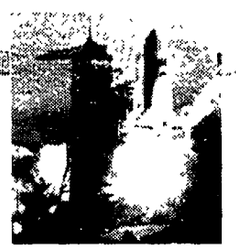

Il Discovery resta a terra aspettando la fine di «San Lorenzo»

Superlavoro alla Nasa per la Notte di San Lorenzo. La straordinaria «pioggia di stelle» prevista quest' anno intorno alla tradizionale data del 10 agosto ha costretto l' ente spaziale americano a rinviare per la terza volta consecutiva il lancio del traghetto spaziale «Discovery» e a riposizionare il telescopio spaziale «Hubble» per proteggerne gli specchi dai meteoriti. I fuochi artificiali - hanno annunciato gli astronomi Usa - raggiungeranno l' apice dal tramonto di mercoledì 11 agosto all' alba successiva. «Sarà un vero spettacolo· una vera e propria tempesta in un cielo in fiamme» , ha pronosticato nel numero di agosto la rivista «Sky and Telescope». Annunciando l' ennesimo rinvio dello Shuttle, il portavoce del centro spaziale Jonhson di Houston, James Hartsfield, ha parlato di «un evento inedito nella storia del mondo» . Il 'Discovery' - hanno spiegato alla NASA - resterà «almeno fino al 12 agosto» inchiodato alla rampa: i tecnici dell'ente spaziale temono che altrimenti la preziosa navetta (vale ben due miliardi di dollari) venga bombardata durante il volo da microscopiche, quanto velocissime particelle di spazzatura cosmica. Analoghe precauzioni sono state prese per Hubble, il costosissimo telescopio spaziale: per 15 ore , a partire dal pomeriggio dell'11, sarà riorientato in modo da offrire alla pioggia di stelle la minor superficie possibile.

Le cellule dell'udito si possono ricostruire

Le cellule dell'udito sono immortali? Forse no, ma probabilmente riescono a rinascere dalle loro ceneri smentendo la convinzione comune che le vorrebbe irreparabilmente distrutte dal rumore e dagli antibiotici. Due studi condotti da ricercatori americani (dell'Università della Virginia) e inglesi (dell'University College di Londra) mostrano questa nuova capacità del nostro orecchio. I ricercatori hanno infatti prelevato e coltivato in vitro pezzetti di orecchio interno appartenuti a porcellini d'India e a pazienti operati. Le cellule ciliate, quelle maggiormente responsabili della capacità di ascolto, sono state distrutte con trattamenti a base di antibiotici. Contro tutte le aspettative, nel giro di quattro settimane, delle nuove cellule sensonali immature *sono apparse e hanno sostituito quelle soppresse*. Successivamente, alcuni ricercatori dell'Università di Liegi, in Belgio, sono riusciti ad accelerare questa rigenerazione stimolando le cellule con acido retinoico. Si riuscirà, in questo modo, a ricostruire l'udito di chi ha subito un trauma, fisico o chimico?

Un telescopio in un milione di metri cubi di elio

Un pallone *stratosferico*, riempito con quasi un milione di metri cubi di elio, è stato lanciato dalla base di Trapani Milo dell' Agenzia spaziale italiana. Il pallone trasporta a 40 chilometri di *quota un telescopio con rilevatori* a bassissima temperatura (meno di tre decimi di grado al di sopra dello zero assoluto). L' esperimento è stato realizzato dall' università «La Sapienza» di Roma con la collaborazione dell' Enea e del Cnr. Il pallone proseguirà l' esperimento fino alla Spagna, dove verrà paracadutato e recuperato. I dati trasmessi via radio vengono raccolti dalle basi di Trapani, Palma di Majorca e El Arenosillo nel quadro di una collaborazione tra l' Agenzia spaziale italiana e l' Inta spagnola. Un importante novità rispetto al passato è che l' Agenzia spaziale italiana ha gestito tutta la realizzazione del lancio del pallone e dei servizi a bordo e di terra per la navicella.

Scoperte nel Centro America quattro città dei Maya

Gli archeologi hanno scoperto le rovine di quattro città Maya nel Belize, in Centro America, tra le giungle delle montagne. Due sono nuscite, miracolosamente, a passare indenni tra i secoli (risalgono a *più di mille anni* fa), ma non sono state risparmiate dagli «sciacalli» di opere d'arte che normalmente arrivano sempre sul posto. Esse hanno ancora piramidi, piazze, pati e perfino i servizi con acqua. Peter Dunham, un archeologo della Università di Cleveland, che ha guidato una spedizione della Royal Geographical Society, ha detto: «Un luogo come questo, rimasto *incontaminato per più di un millennio nelle foreste*, è stato saccheggiato proprio quattro giorni prima che noi arrivassimo».

ANTONELLA MARRONE

Abuso sessuale sui minori: in Inghilterra un'associazione di genitori si difende dalle accuse dei bambini. E si parla di «sindrome della falsa memoria»

Metafore e molestie

L'associazione si chiama «Acap» (Adult children accusing parents) ed è simile alla Fondazione americana della sindrome della falsa memoria. Mette in guardia genitori e adulti da quella «scuola» di psicoterapia che induce i pazienti a credere o a convincersi di essere stati molestati sessualmente. Ma il rischio è che si torni indietro nell'affrontare il problema scottante degli abusi.

Bambini: le molestie sessuali sui minori sono ormai un fenomeno diffuso difficile da nascondere

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Alcuni genitori inglesi accusati di aver molestato sessualmente i figli hanno fondato un'associazione per richiamare l'attenzione su una «sindrome della falsa memoria» che però sul piano scientifico non esiste e rischia di apparire come un disperato espediente da parte loro di evitare di far fronte alle responsabilità legali e morali di atti carnali o molestie sessuali *compiuti* ai danni dei loro bambini.

Un caso tipico riportato dalla stampa concerne un'assistente sociale che al ritorno dalle ferie ha trovato ad attenderla una lettera del suo capoufficio nella quale veniva invitata a presentarsi con un'urgenza per una comunicazione di natura personale. Ha appreso che mentre era all'estero, la sua propria figlia ventiduenne era andata dal capoufficio per dirgli che da bambina sua madre l'aveva molestata sessualmente, cosa di cui aveva preso coscienza solo ultimamente durante sedute psichiatriche a cui si era sottoposta per farsi curare dalla depressione.

L'assistente sociale, con in mano la lettera di licenziamento, invece di lasciar perdere per evitare uno scandalo ha deciso di presentare un ricorso, sicura, insiste, che le accuse mossele dalla figlia, pur espresse in buona fede credendo di dire la verità, *sono false*. L'associazione dei genitori è chiamata Acap (Adult children accusing parents, giovani adulti che accusano i genitori). E' simile alla Fmsf americana (False memory syndrome foudation, Fondazione della falsa memoria) creata a Filafelfia alcuni anni or sono da un *gruppo di psichiatri* e psicologhi ed alla quale si sono già rivolti 3.700 genitori.

La teoria esposta dall'Acap inglese e dalla Fmsf americana è che in questi ultimi anni un'ala di praticanti in psicoterapia o cure contro la depressione stà attivamente ed irresponsabilmente inducendo alcuni pazienti a credere o convincersi di essere stati molestati sessualmente dai genitori. Un ruolo rilevante l'avrebbe giocato un libro intitolato *The Courage to Heal* di Helen Bass e Laura Davis che ha per sottitolo «manuale di sopravvivenza delle vittime dell'incesto». Un paragrafo recita: «Se pensate di essere stati abusati sessualmente e se la vostra vita ne mostra i sintomi, allora lo siete stati». Un'altro precisa: «Se non siete in grado di ricordare alcuna circostanza specifica, ma avete comunque un'idea che vi sia successo qualcosa, probabilmente questo è quanto è avvenuto».

Sia l'associazione americana che quella inglese, pur riconoscendo la realtà e la gravità del fenomeno delle molestie e violenze sessuali dei genitori contro i loro figli, *insistono che è possibile* che alcuni pazienti in cura per depressione o disfunzioni alimentari o altro, magari nel processo di ipnosi o terapia regressiva a cui vengono sottoposti, ripeschino dalla memoria episodi non corrispondenti alla verità. Molto dipende dalla natura del funzionamento della memoria che non opera come uno schedario o casellario, ma agisce attraverso un processo di ricostruzione. E' stato citato a questo proposito il caso dello stesso Jean Piaget che si ricordava di una governante che un giorno, mentre lui era in carrozzella, respinse un uomo che l'assalì per cui venne ricompensata con un orologio. In effetti la governante aveva inventato la storia e, pentitasi, restituì l'orologio. Ma Piaget ricordava solo ciò che aveva sentito dire dai genitori. Scrivendo sul dibattito sorto intorno alla «sindrome della falsa memoria» Linda Grant ha affermato che la teoria rientra nel generale discorso contemporaneo intorno alla sessualità infantile.

«Durante la maggior parte di questo secolo la psichiatria ha accettato il punto di vista di Freud secondo cui le memorie infantili di abuso sessuale sono metafore per i propri desideri repressi. Ma negli anni Settanta femministe come Shulimith Firestone hanno cominciato a chiedersi se non si possa trattare invece di episodi veri, anzichè di fantasie. Negli anni Ottanta l'ex psicanalista Jeffrey Masson ha accusato Freud di aver inventato la teoria della repressione solo perché non se la sentiva di mettere a fuoco la questione degli abusi sessuali compiuto dai genitori nei confronti dei loro bambini nella società borghese di Vienna».

Grant continua: «Questi nuovi sviluppi hanno oggi incoraggiato persone di ogni età e gruppo sociale, incluse alcuni nomi famosi come la cantante Sinead O'Connor o l'attrice americana Roseanne Barr, a farsi avanti pubblicamente, con specifici riferimenti a molestie subite da uno dei genitori». Di rimando la direttrice della Fmsf, Pamela Freyd dichiara: «In genere coloro che si sottopongono alla psicoterapia lo fanno perché si sentono preoccupati dalle circostanze della loro vita e si adeguano alla nozione che hanno dei problemi a causa di traumi subiti, probabilmente di natura sessuale. Il lavoro della memoria comincia. Ma i ricordi di abusi si affievoliscono quando vengono tolti da questo ambiente pieno di suggestioni. Le donne in particolare vengono trattate per cose che non sono mai successe e questo non fa alcun bene alle interessate».

La generale opinione degli esperti rimane tuttavia d'accordo sul fatto che episodi associati a sentimenti di colpa, vergogna e segretezza sono repressi perchè la psiche non sa come trattarli. La psicologa Key Toon che ha lavorato a lungo con persone abusate sessualmente ed è autrice di un libro intitolato *Breaking Free: Help For Survivors of Child Sex Abuse* dichiara: «E' possibile, anche se poco probabile, che qualcuno racconti nei dettagli un episodio di abuso sessuale che non sia mai avvenuto. E'possibile che venga nominato un vicino di casa invece del padre. E' di solito nei casi di custodia che si verificano forme di accuse che si dimostrano prive di fondamento. Dobbiamo ricordare che chi abusa dei bambini quasi sempre tende a negare». In Inghilterra la generale questione sulle molestie sessuali sui figli si è arroventata negli ultimi tre anni dopo i casi clamorosi scoppiati a Manchester e sulle Isole Orcadi dove, agendo dietro informazioni di assistenti sociali, la polizia ha bussato alle porte di decine di case nelle prime ore dell'alba ed ha allontanato una trentina di minorenni dai loro genitori, sospettati addirittura di averli coinvolti in riti sessuali a sfondo satanico.

Alcune testimonianze provenivano dagli stessi bambini, *altre da adulti*. La psicologa Dorothy Rowe dice: «L'incidenza dell'abuso sessuale dei bambini sembra molto alta al momento, ma è solo perchè c'è sempre stata. Non possiamo stendere un tappeto sopra tante prove e dire che si tratta di fantasia. Dobbiamo imparare a capire che cosa i genitori ci hanno fatto per poter vedere la connessione fra gli episodi della nostra vita. Detto questo dobbiamo riconoscere che esiste anche una "forza terapeutica", specie in America, che vuole assolvere la gente dalle proprie responsabilità. Si chiama il "recovery movement", o movimento del risanamento, e coloro che vi aderiscono si danno un enorme senso di autoapprovazione: "sono speciale, sono una vittima". Troppa terapia negli Stati Uniti è guidata dai soldi ed è facile per certi professionisti senza scrupoli suggerire ai loro clienti che sono stati abusati per indurli a continuare le "cure". Allo stesso tempo ci sono famiglie che nascondono i più orrendi segreti con molti genitori che fanno del loro meglio per dimenticare.

Quanti anni sono occorsi per portare all'aperto la questione dell'abuso dei bambini? Adesso ci saranno quelli che cercheranno di salire sul treno della "sindrome della falsa memoria" perché fà loro comodo».

Usa, trapianto dal cordone ombelicale del fratellino

Una bimba di sette anni guarisce dalla leucemia

A Long Island una bambina di sette anni affetta da una gravissima forma di leucemia è guarita perfettamente dopo che i medici le hanno trapiantato cellule staminali prese dal cordone ombelicale del fratellino appena nato. In tutto il mondo sono stati 21 gli interventi di questo tipo. Ora si pensa a come congelare ed immagazzinare le cellule che possono essere utilizzate per operazioni analoghe.

NEW YORK. È già tornata a casa e sta bene una bambina di sette anni, affetta da una gravissima forma di leucemia, alla quale sono state trapiantate cellule di cordone ombelicale prelevate dal fratellino appena nato. Il particolare intervento (in tutto il mondo ne sono stati effettuati solamente 21) si è svolto allo Schneider children hospital del Jewish medical center di Long Island, dove Marleni Alonzo ha ricevuto il 29 giugno scorso cellule staminali del cordone ombelicale del fratello Kelvin nato alla fine di maggio.

La notizia dell' intervento - effettuato da Raj Pahwa, direttore del dipartimento trapianti di midollo osseo e da Adiel Fisher capo del servizio di medicina fetale - è stata divulgata solo oggi, quando i medici hanno constato la riuscita dell' operazione. «Il midollo della bambina si sta ricostituendo grazie all' azione delle cellule del donatore - spiega una nota dell' ospedale - e la sua leucemia è in via di guarigione» . A Marleni, nel gennaio scorso fu diagnosticata una forma acuta di leucemia linfoblastica e fu consigliato un trapianto di midollo osseo, ma non si trovarono donatori compatibili. La nascita del fratello ha permesso al dottor Pahwa di raccogliere le *cellule del cordone ombelicale* (note per svolgere una potente azione di ricostituzione del midollo osseo) e di trapiantarle sulla sorella. Dopo l' intervento, Marleni - che era stata sottoposta a chemioterapia *intensiva* per distruggere le cellule leucemiche - è stata tenuta in isolamento per 25 giorni. Per l' operazione Pahwa ha usato una nuova tecnica: ha separato le cellule staminali del cordone con una soluzione di gelatina al tre per cento.

«Questo nuovo metodo - spiega il comunicato del Jewish medical center - offre speranze per molti pazienti affetti da tumori o da malattie del sangue: le cellule di cordone ombelicale congelate e immagazzinate possono diventare un' importante fonte di materiale per i trapianti».

Scaduti gli organi di governo dell'Agenzia spaziale italiana il ministro della Ricerca, Umberto Colombo sembra deciso ad assumere misure eccezionali: ma ci sono i tempi per le normali nomine dei nuovi organi

L'ombra di un «commissario» sull'Asi

L'Agenzia Spaziale Italiana rischia il commissariamento. Il ministro Colombo sembra deciso a risolvere così le difficoltà dell'istituzione. È infatti scaduto il mandato del consiglio di amministrazione e ad agosto scadrà il mandato per il direttore generale. Ma un'azione così eccezionale è prevista solo in casi gravi. Perché non procedere, invece, alla nomina di un nuovo organo dirigente?

MARIO PETRONCINI

Ieri sono scaduti gli organi di governo dell'Agenzia spaziale italiana, insediati il 4 agosto '88.

In base al decreto legge sui limiti della *prorogatio* il presidente del Consiglio ha tempo fino al 18settembre per nominare i nuovi organi dell'Asi: Presidente e Consiglieri di Amministrazione nonché il Collegio dei Revison dei Conti C'è poi il direttore generale che scade il 23 agosto. Il ministro deve nominare il nuovo direttore proponendolo al Con siglio di amministrazione che sul nome esprime il parere obbligatorio ma non vincolante.

Questo in base alla legge istitutiva dell'Asi in vigore dal marzo dell'88. Ma le cose, nella situazione concreta, non sono semplici. Anzi dalle indiscrezioni – che proliferano da settimane – sembra che la questione si complichi e rischi di avvitarsi su se stessa.

C'è un rischio per lo stesso ministro: che l'Asi diventi la classica buccia di banana dove potrebbe inciampare la gestione Colombo dell'Università e della Ricerca. È stato detto che l'Asi chiude il primo quinquennio di attività con un «bilancio» fatto di luci e di ombre.

Il ministro si sarebbe convinto – questa la notizia sicura – che, per uscire dalle difficoltà, è opportuno commissariare l'Asi, invece che procedere alla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione. Domani la proposta sarebbe presentata per la prima volta al Consiglio dei ministri. Qui sorgono le difficoltà: giuridiche e di merito. Da diverse parti si fa notare che commissariare un ente è atto eccezionale, possibile solo se intervengono fatti molto gravi e circostanziati. È vero che da oltre un anno l'Agenzia è stata investita da una campagna *sovente* intenzionalmente ostile: attacchi sistematici, accuse pesanti, una martellante sollecitazione d'interventi alla magistrattura contabile e anche penale e ai ministeri vigilanti.

Gli interventi ci sono stati. L'ultimo ha visto quattro ispettori spulciare le carte per quattro mesi senza che sia uscito nulla d'importante a carico dell'Asi. In ogni caso un fatto è certo: in nessuna sede sono emersi quei fatti «gravi» che sono indispensabili per giustificare il commissariamento. C'è da chiedersi, allora come sia possibile procedere al commissariamento senza rischiare la palese contraddizione con i fatti e senza cadere in una insufficienza di motivazioni reali e quindi la illegittimità. Ma poi che bisogno c'è di un commissariamento che si pensa di fare a scadenza già avvenuta. Il 22 luglio il ministro Colombo ha spiegato le ragioni che lo hanno messo sulla strada del commissariamento alla commissione Istruzione della Camera. Ci sono gravi deficienze operative-manageriali dell'Asi per responsabilità anche *esterne*. Ma sopratutto per i limiti della legge istitutiva. Ci sono state debolezze nel decidere e nella gestione. Ma il ministro non ravvisa responsabilità dei singoli cui si riconosce competenza e correttezza. Per uscire da questa situazione, conclude il ministro, è necessario «mettere ordine» nell'Asi e cambiare la legge.

Di qui il commissariamento. Ma qui sorgono altre difficoltà. Per essere legittimo un provvedimento così motivato ha bisogno di una modifica della legge vigente. Per decreto legge? Pare di sì:

Tuttavia sorge di nuovo la domanda: perché fare un commissariamento anomalo e per tante ragioni controverso?

Per capirlo bisogna tenere presente probabilmente che il ministro è in difficoltà. In un'atmosfera di contrapposizione violenta, forse dovuta anche al clima generale del paese, Colombo è premuto da molte parti. L'ultimo esempio è la Fiat che sembra abbia deciso di giocare pesante sulla scelta dei nomi. Altro esempio: il venire meno d'improvviso, ieri, dell'ipotesi costruita nel corso dell'ultimo mese che prevedeva la presenza dell'attuale presidente dell'Asi nella troika dei commissari.

Così ora si parla di una terna di commissari: due alti funzionari del Tesoro e della Corte dei conti, uno scienziato noto ed apprezzato, che tempo addietro si è già interessato dello spazio a livello scientifico e anche industriale. Da parte di coloro che operano nello spazio per queste proposte si va diffondendo una crescente preoccupazione. Ci si chiede se non sarà appunto lo spazio italiano a fare le spese di questa conflittualità e della conseguente difficoltà di decidere bene. Questa la situazione. A questo punto una considerazione finale è d'obbligo. Perchè non procedere per una strada più semplice e chiara: nominare il nuovo consiglio di amministrazione, utilizzando i 45 giorni a disposizione. Dare direttive rapide e precise al nuovo consiglio di amministrazione per migliorare rapidamente la gestione, eventualmente con l'aiuto di esperti a tempo; impostare la nuova legge, prevendendo la contestuale automatica decadenza di questo nuovo consiglio di amministrazione all'entrata in vigore della nuova legge e la nomina immediata di un consiglio di amministrazione definitivo con le nuove norme. E sulla scelta dei nomi? Anche qui si prenda una decisione chiara. Si decida, tenuto conto di tutto, di cambiare l'equipaggio, nello spirito della legge istitutiva che prevede come possibile sia la conferma che il ricambio degli amministratori, prescindendo dal giudizio sul passato, e secondo il principio della rotazione delle cariche pubbliche. Oppure, se si ritiene che il cambiamento necessario abbia comunque bisogno di una continuità, si utilizzino alcune limitate forze già sperimentate; si trovi subito un nuovo direttore generale pienamente all'altezza.

Si imprima così nuovo slancio e ottimismo all'agenzia, come si attendono gli operatori sia della scienza che dell'industria spaziali del paese.